UNIVERSITÀ Le risposte di De Toni, Sechi e Pascolo alle sollecitazioni sul futuro dell'ateneo

I tre candidati: l'autonomia? Non si tocca

(C.And.) - L'autonomia dell'Università di Udine torna al centro della corsa per l'elezione a rettore: la prima delle quattro domande poste ai candidati nella lettera dello scorso 15 maggio dal docente Franco Fabbro, ossia se ritenessero questa indipendenza un punto non negoziabile anche davanti all'ipotesi di federazioni con altri atenei, è stata ripresa cinque giorni più tardi da Renzo Pascolat, Marino Tremonti e Gianfranco D'Aronco, rispettivamente dell'Associazione Friuli Europa, del Comitato per l'Università Friulana e del Comitato per l'autonomia e il rilancio del Friuli.

A stretto giro di posta elettronica è arrivata la risposta del candidato a rettore Paolo Pascolo, che aveva sempre fatto di questo aspetto uno dei suoi cavalli di battaglia: «Ho dichiarato fin dal primo atto formale - ha replicato - che considero questa autonomia un bene non negoziabile: la mia stessa candidatura è conseguente al fatto che gli altri candidati avevano chiaramente espresso interesse per le federazioni». Anche Leonardo Sechi ha confermato di ritenere l'autonomia un punto non negoziabile ribadendo quanto risposto a Fabbro, precisando di preferire il termine «cooperazione» a quello di «federazione» nel caso di accordi con altre università per garantire l'internazionalizzazione della ricerca e della formazione e la disponibilità in loco di attività didattiche altrimenti senza copertura.

La risposta del terzo candidato, Alberto Felice De Toni, è arrivata il 21 maggio con una lettera aperta, in cui puntualizza come il suo programma contenga «espliciti riferimenti non solo al valore dell'autonomia del nostro ateneo, anche a quella che deve restare la missione dell'Università friulana, espressamente stabilita dalla sua legge istitutiva: contribuire al progresso civile, sociale e alla rinascita economica del Friuli». Varie realtà del territorio sembrano quindi temere che la scarsità di risorse faccia venire meno questo collegamento tra l'università e il territorio che l'aveva voluta: una questione con cui si dovrà confrontare il nuovo rettore, il cui nome potrebbe uscire dalle urne giovedì prossimo con la seconda tornata elettorale a cui arriva favorito De Toni.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.